

FLORIDA 2019

1° Giorno - 05.07.2019
Partenza da Bologna
Volo American Airlines partenza 12.10 arrivo a Philadelphia h 15.30 ora locale. Ritardo coincidenza di 3 ore, arrivo a Miami h 12.30 Con Uber transfer in hotel perfetto 2 auto euro 36.
Fbh hotel 2 rooms 3 notti euro 900. Posizione strategica, colazione minimale, teli da mare inclusi, a parte una camera con area condizionata malfunzionante rimango favorevole per il prezzo pagato in una località dove è impossibile spendere poco (12 euro 1 birra 4 euro una bottiglietta l'acqua)

2° Giorno - 06.07.2019
Grazie al fuso orario alle 8 siamo tutti pronti per colazione, il meteo é come da previsioni, piuttosto inaffidabile, d'altronde siamo in una zona con clima tropicale in estate!
In pochi minuti siamo sulla spiaggia di Miami beach, foto di rito con lo sfondo della classica torretta dei bagnini e poi una bella passeggiata sul lungomare parallelo a Ocean drive. Arriviamo fino alla Collins per poi immetterci nella nota via pedonale Lincoln rd. Dopo essere entrati e usciti da parecchi negozi approdiamo a Shake shack dove pranziamo con il loro classico hamburger e patatine.
Provati dal caldo e dal jet lag rientriamo in albergo per ristorarci e per un pisolino prima di cena. La cena verrà ricordata per lo scarso successo ottenuto: su consiglio del receptionist, a richiesta "dove possiamo mangiare bene in zona spendendo poco?", ci ritroviamo in una specie di mensa cubana, porzioni esagerate, qualità mediocre, prezzo però basso (10 usd a testa circa). Per digirire ci incamminiamo sulla Ocean Drive dove osserviamo incuriositi le esagerazioni del posto: macchine di lusso, look pacchiani, alcool, cibo, musica dal vivo, spettacolo di Drag Queen e tanto altro ancora.
Foto davanti alla casa di Versace e poi tutti a nanna!

3° Giorno - 07.07.2019
Oggi mare! La giornata é soleggiata nonostante le nuvole sempre in agguato.
La spiaggia ci attende con la sua sabbia calda, così come l'acqua dell' Atlantico e ci invita a tuffarci ripetutamente; solo così si può resistere visto che non vogliamo spendere 56 usd per un ombrellone e due lettini dal momento che pensiamo di restare solo alcune ore.
Facciamo a turno, per non abbandonare le nostre cose, una passeggiata fino al South Point beach, ammirando la cornice di grattacieli che tante volte abbiamo visto in foto e film.
Poco prima di mezzogiorno lasciamo la spiaggia, poiché, nonostante la protezione 50, la nostra pelle é cotta a puntino.
Il nostro hotel é a due passi, così, ne approfittiamo per rinfrescarci; é caldissimo e per il pomeriggio abbiamo un programma impegnativo.
Pranziamo al Diner, un locale veramente caratteristico all'angolo 11 st con Washington: hanno adattato un vecchio vagone ferroviario a uso ristorante. Posticino con una bellissima atmosfera, mangiamo degli ottimi hamburger spendendo 165 usd in sette.
Sempre con Uber, che si rivela il miglior modo per spostarsi se si vogliono vedere più cose in pochi giorni, andiamo a Wynwood, una zona di Miami degradata fino a pochi anni fa, oggi invece punto di attrazione grazie ai magnifici murali che ricoprono intere pareti di quelle che un tempo erano fabbriche abbandonate.
Purtroppo due gocce di pioggia fanno esplodere il tasso di umidità a livelli pazzeschi, l'orario pomeridiano e il sole che ricompare rovente, ci spingono ad accorciare la visita.
Siamo nuovamente su Uber in direzione Little Avana, si tratta di un quartiere cubano la cui Main street ha negozi e locali tipici, come ad esempio un negozio che vende sigari di ogni tipo.
Ci fermiamo come suggerito dalla guida al Ball Chain, un locale dove suonano musica dal vivo e servono aperitivi; trascorriamo una piacevole oretta in assoluto relax. É giunto il momento di ritornare in albergo con l'idea di fare l'ennesima doccia e poi uscire per cena, però il caldo esagerato ha mietuto le sue vittime ed é così che su sette componenti del gruppo solo 4 usciranno per un veloce trancio di pizza, gli altri (Paola, Barbara e Gianni) non troveranno le forze per alzarsi dal letto.

4° Giorno - 08.07.2019
La giornata é dedicata al recupero auto presso Alamo all'aeroporto, che raggiungiamo comodamente con il bus 150 il quale passa proprio davanti al nostro hotel. Questa é risultata una scelta positiva poiché ha permesso di vedere comodamente altre zone della città che non avevamo visitato. A mezzogiorno circa, sbrigate le solite formalità per il noleggio, siamo tutti in auto diretti a Key West.
La giornata, dal punto di vista metereologico, é orrenda! Fa sempre un gran caldo, il cielo é completamente grigio, piove e a tratti diluvia.
Tenere alto il morale non é facile, ma ci proviamo, cerchiamo di non perderci d'animo; ci sono alcuni punti panoramici lungo la strada per Key West, che non possiamo sicuramente apprezzare se piove a dirotto.
E così nella speranza che spiova ci infiliamo in uno di quei tipici supermercati americani dove si trova di tutto per un pasto caldo e veloce.
A causa di un'aria condizionata, che sarebbe stata insopportabile anche per un pinguino, ci affrettiamo a fare la spesa, usciamo di corsa e ci sediamo fuori al caldo umido su panchine e tavoli a uso dei clienti.
Mangiamo con gusto delle ottime alette di pollo, delle olive e della frutta...ha quasi smesso di piovere, possiamo partire.
Ahimè! Ci siamo illusi, non piove quasi più, ma il sole rimane ben nascosto da una coltre grigia uniforme. Peccato, speriamo di goderci al ritorno il panorama dai ponti.
Giunti a Key west troviamo subito il nostro hotel, il Palm Spring.
Una delizia che piace subito a tutti; abbiamo prenotato per 3 notti (euro1150), nel patio una bella piscina e il chiosco per la colazione, fiori appesi ai balconi in legno bianco, dispenser ghiaccio, acqua e caffè sempre a disposizione, iniziamo a rilassarci!
Usciamo per una passeggiata sulla Duval, la via del centro gremita di negozi , ristoranti e bar. Intorno alle 20 ci ritroviamo nella piazza in fondo alla via dalla quale si ammira il famoso tramonto e con un briciolo di fortuna le nuvole si diradano quanto basta per consentirci di godere almeno in parte di uno spettacolo che nelle condizioni ideali é sicuramente meraviglioso.
Ed infine per cena ci fermiamo in un locale, Pirschers, dove un cantante solitario di esibisce, non c'è nessuno ai tavoli sono quasi le 21, realizziamo che qui si cena non troppo tardi, il piatto top sarà pasta di gamberi all'interno di saccottini di pasta fritti

5° Giorno - 09.07.2019
Ci svegliamo con il rumore della pioggia, facciamo colazione sotto la pioggia, ci riuniamo e decidiamo di noleggiare delle biciclette per gironzolare sotto la pioggia.
A volte osare panna, infatti in poco tempo smette di piovere e la giornata sarà un successo. Le prime tappe sono la casa di Hemingway, il South Point, il Memorial Aids; realizziamo che il mare a Key West non é niente di eccezionale e la puzza di marcio di alcune alghe é davvero sgradevole.
Grazie alle bici riusciamo a vedere tanto: Key West ha tante vie con case in legno coloratissime, la vegetazione é lussureggiante, il profumo dei fiori ti avvolge. Per il pranzo ci fermiamo in una baracca veramente trash in Bo's fish Wagon, l'igiene non é ottimale, il cibo invece é all'altezza delle aspettative.
Sono le 15 circa, Caste, Mao e Barbara rientrano in Hotel, chi per dormire, chi per un tuffo in piscina. Gianni, Lorena, Laura ed io invece proseguiamo per il Zachary Taylor park; lungo la strada pausa caffè in un delizioso localino scoperto per caso, entriamo nel parco, costo 2 euro a testa, lo giriamo tutto in bici a parte la visita al Forte che si fa a piedi.
Durante il giro incontriamo alcune iguana verdi piuttosto grandine che fotografiamo in tutte le pose.
Rientriamo quindi in hotel per raggiungere gli altri e prepararci per cena.
La temperatura si é fatta quasi gradevole, l'umidità é diminuita, in sella alle nostre bici cerchiamo un ristorante. Dopo averne valutati alcuni troppo costosi, ci fermiamo in un locale dove mangiamo molto bene, Fish and chips fritti alla perfezione spendendo in sette 156 Usd, serviti da un gentilissimo cameriere di origine lettone che aggiunge valore alla cena.
Giretto per la Duval entrando e uscendo da locali che suonano musica dal vivo e, soddisfatti, tutti a nanna.

6° Giorno - 10.07.2019
Finalmente il Sole!!!!
Colazione e tutti in auto, destinazione Baja Honda a circa 56 miglia da Key West, ingresso al parco usd 11,50
Il posto é carino, come dice la guida si tratta della location più caraibica delle Keys, ci sdraiamo in acqua, perché nella parte senza alghe l'acqua é bassissima, calda e trasparente, il sole ci brucia la pelle ma con le nostre alte protezioni riusciamo a non ustionarci.
Il parco mette a disposizione tavoli e panche di legno, docce, bagni e erogatori di acqua fresca, sono veramente ben organizzati!
Verso le 15 rientriamo in hotel, ci riposiamo e ci prepariamo per cena
Dopo aver nuovamente fotografato il tramonto, ci fermiamo a mangiare da Sarabeth's, piatti a base di pesce molto interessanti, spesa usd 216.
Solito giretto per la Duval e finiamo così i nostri 3 gg a Key West.

7° Giorno - 11.07.2019
Ci svegliamo alle 7.30 con un acquazzone e scendiamo alle 8 per colazione sotto un sole splendente, che meraviglia!
Ci trasferiamo a Florida City, base per il giro alle Everglades, le Keys sono lunghissime, la strada non finisce mai, stavolta però a differenza dell'andata apprezziamo un paesaggio straordinario nella sua unicità, con i colori e i riflessi, che solo il sole può donare.
Pranziamo nuovamente da Dixie, il supermercato dell'andata, verso le 15 prendiamo possesso delle camere al Travelodge di Florida City, usd 171 per 2 camere.
Muniti di spray anti zanzare partiamo subito per il giro delle Everglades meridionale, vogliamo arrivare fino al Flamingo visitors center che si trova sul Golfo del Messico.
La giornata é meravigliosa, il sole é rovente ma fortunatamente l'umidità non é ai massimi, grazie ad un po' di venticello le zanzare saranno sopportabili fino alle 18.
Non c'è nessuno, nemmeno il ranger all'entrata del parco; possiamo entrare senza pagare? Boh! Chissà! Vabbè entriamo
Prima tappa Aningha trial, percorso su passerelle in legno di circa 1 km, riusciamo a vedere 2 alligatori ed una tartaruga che depone le uova.
Lungo la strada per Flamingo incontriamo un alligatore sdraiato sulla corsia opposta, riusciamo a fotografarlo e filmarlo mentre si alza e attraversa proprio davanti a noi.
Arrivati a Flamingo ci troviamo in un paesaggio surreale, ci sono solo altri 3 turisti, il mare del Golfo ha lo stesso colore del Po in piena, di fronte ci sono parecchi Hammok, solo la mancanza della riva opposta consente di credere che quello sia mare.
Rientrando andiamo a cenare da BBQ Shever's euro 177, carne alla griglia come si vede nei film, un enorme costato di vitello coperto di salsa barbecue, noi quel pezzo di carne lo usiamo solo per il brodo.

8° Giorno - 12.07.2019
Piove governo ladro!! Smette dopo colazione ma il cielo rimane completamente grigio, e così sarà fino a sera!
Un po' delusi partiamo comunque per il secondo tour alle Everglades, dobbiamo percorrere la Tamiami trail, ossia la strada statale 41 che attraversa le Everglades da est a Ovest.
In programma abbiamo un giro in airboat, l'ingresso in alcuni visitors center, una foto all'ufficio postale più piccolo d'America e la speranza di vedere altri alligatori. Con un po' di fatica e qualche miglio in più riusciamo a rispettare quasi tutto il programma, foto ad Ocipochee compresa.
Nel tardo pomeriggio raggiungiamo il nostro hotel a Naples il Lemon Tree, dove trascorreremo 3 notti (usd 780 per 2 rooms)
Cena in una steakhouse, Outback, purtroppo senza Lorena che resta in camera per un forte mal di testa.
Dopo cena breve giro in auto, in strade costellate di bellissime case, fino ad arrivare alla spiaggia dove a piedi nudi camminiamo fino all'acqua.

9° Giorno - 13.07.2019
Lorena ancora KO, lasciamo Caste in camera a fare l'infermierino e ci dirigiamo a piedi verso la spiaggia. Percorriamo una via bellissima, é tutto perfetto, case da sogno, giardini rigogliosi; casualmente incontriamo una Open house, incuriositi entriamo, ci accoglie l'agente immobiliare, una bella ragazza di nome Fatima che parla italiano perché ha studiato a Milano.
Visitiamo la casa, una bifamiliare di 280 mq, prezzo 1.700.000 usd!
Naples é una città ricca, un paradiso per viverci molti ricchi americani ci si trasferiscono una volta in pensione.
La spiaggia di Naples é caraibica, noi la vediamo con le onde e il cielo non terso, non é comunque difficile immaginarla con le condizioni perfette.
Durante una passeggiata sul bagnasciuga fino al Pier vediamo i delfini che nuotono vicino alla riva, i pellicani appollaiati sui pali di un vecchio pontile e un falco pellegrino su di un gazebo.
In spiaggia non si resiste a lungo, verso le 13 siamo jn hotel.
Lorena sta meglio, le cure del buon Caste hanno fatto effetto.
In quattro, facciamo una spedizione per recuperare cibo: Wal-Mart, Winnie market e un supermercato simile al Lidl: niente da fare abbiamo percorso miglia e, passate 2 ore, non abbiamo trovato ciò che cerchiamo, ma, affamati, ci fermiamo in una pizzeria chiamata Naples pizza, una Margherita costa dai 9 ai 18 usd secondo la dimensione, però inaspettatamente mangiamo bene e usciamo soddisfatti.
Burraco a tre sotto il gazebo in hotel, diluvio tropicale e poi cena alle 20,30 nuovamente da Outback per fare assaggiare a Lorena la bontà della carne americana (usd 250).

10° Giorno - 14.07.2019
Oggi il cielo é finalmente sereno, in programma abbiamo una giornata di mare a Barefoot beach County Preserve, per arrivarci passiamo attraverso una specie di zona residenziale, talmente curata e sofisticata da farci pensare di aver sbagliato strada. Non é così! Improvvisamente appare il classico baracchetto di accesso ai parchi con tanto di ranger a cui paghiamo 8 usd per entrare ed usufruire dei servizi a disposizione come bagni, docce, gazebo e tavoli.
La spiaggia é molto bella, ci sono distese di conchiglie che raccoglieremo passeggiando.
L'acqua é calda, fare il bagno é un piacere, peccato solo che a causa del maltempo dei giorni precedenti, non sia calma e trasprente.
Restiamo fin verso le 17, sulla strada del rientro compriamo il necessario per un aperitivo sotto il gazebo del hotel, per cenare poi da Pirschers.
Passeggiata lungo il molo dove sono ormeggiati splendidi yacht ed infine burraco della sera.

11° Giorno - 15.07.2019
Ancora sole! Ci trasferiamo a Sarasota e più precisamente a Siesta Key.
Tappa forzata di un paio d'oretta al Miromar outlet, shopping più o meno sfrenato e via verso il mare.
Con un incredibile colpo di fortuna, grazie ad una gentilissima receptionist di un hotel che non aveva più camere libere, approdiamo al Tropicana resort dove ci fermeremo due notti a 266 euro a camera (che é quasi un appartamento munito di cucina). Il posto é bellissimo, vicino alla spiaggia, dotato di mille servizi: barbecue, sdrai, lavanderia, ice...ecc
Dicevo colpo di fortuna perché se non fosse stato per quella gentilissima ragazza, non avremmo mai preso in considerazione un hotel che booking ci proponeva a 625 euro a camera. Sistemati i bagagli ci godiamo la spiaggia, fino al bellissimo tramonto.
Spiaggia enorme con sabbia bianca e fine come borotalco, mare pulito, colori e riflessi meravigliosi
Per cena appaghiamo il nostro palato in un ristorante messicano nel Village, il The Hub (usd 200).

12° Giorno - 16.07.2019
Ore 7 in punto Lorena bussa alla porta per svegliare chi ha deciso di fare una camminata sul bagnasciuga.
La mattinata é perfetta: mare calmo, cielo terso, temperatura gradevole, arietta costante.
Restiamo in spiaggia fino alle 6 p.m. senza problemi, le sdraiette fornite dal nostro hotel sono comodissime, come pure gli ombrelloni per ripararsi dal sole. Non contiamo i bagni, siamo perennemente in acqua, la quasi totale assenza di sbalzo termico tra aria e acqua spinge a innumerevoli bagni anche chi di noi solitamente entra in acqua con reticenza. Mentre rientriamo dalla spiaggia il cielo si rinnuvola improvvisamente, la minaccia di temporale é forte; staremo a vedere, ormai siamo abituati a questo clima bizzarro
La cena sempre al Village al Oyster bar (205 usd)

13° Giorno - 17.07.2019
Stamattina si parte. Lasciamo con grande dispiacere questo posto che per il momento rimane il meglio per: mare, sole, spiaggia, acqua, hotel, relax...
Colazione tipica al Toasted Mango bar (usd 110)
Puntiamo il navigatore verso il ponte di St Pete - 7 miglia di ponte molto scenografico, e proseguiamo verso la Ocala forest.
Il tempo sta nuovamente cambiando, il sole se ne va e all'orizzonte compaiono i soliti nuvoloni...e piove!!!
Arrivamo all'accesso di Juniper Springs, paghiamo 5 usd a persona per entrare. Per fortuna non piove più!
Si tratta di un luogo particolare, noi lo vediamo fuori stagione, il campeggio é deserto, la passerella, che seguendo un corso d'acqua fresca, dovrebbe condurre comodamente in un punto in cui sono presenti delle sorgenti naturali che muovono la sabbia, é chiusa per rischio alligatori.
Ci troviamo in un ecosistema nuovo per noi, in cui convivono fauna e flora molto diverse tra loro: pini silvestri, palme, sabbia, cervi, alligatori, pappagalli e tanti altri animali e piante di cui ignoravamo l'esistenza.
Alla fine del giretto troviamo ristoro in una piscina naturale con un'acqua limpida e fredda che ci tonifica, finché non veniamo buttati fuori dal Ranger per l'arrivo di un nuovo temporale.
Lungo la strada facciamo una breve sosta in uno store che vende originali oggetti di legno, ceramica, ferro come per esempio cavalli orsi ed altri animali a grandezza naturale. Riprendiamo il viaggio modificando il punto di arrivo; invece di St Augustine dormiremo a Daytona Beach.
Il motel che scegliamo con poca cura e veramente fatiscente e sporco e neppure economico (460 usd 2 notti una camera per 8).
Di positivo: una location perfetta sulla grande spiaggia per vedere l'alba e la luna piena che sale dall'oceano illuminandolo fino a farlo brillare come se fosse stato cosparso all'improvviso di porporina.
Andiamo a cena in un ristorante vicino al centro, mangiamo discretamente anche se con cibo un po' pesante, in compenso Laura si rifà gli occhi per la presenza di un gruppo di giovani ed avvenenti lifeguard, che, grazie alla zia, si prestano simpaticamente a foto di cui la nipote si potrà vantare con le amiche.
La giornata é stata faticosa quindi dopo una breve passeggiata tutti a nanna per ricaricarci per il prossimo giorno.

14° Giorno - 18.07.2019
Daytona non é sicuramente un bel posto per trascorrervi molti giorni.
Però e sicuramente da vedere.
La lunghissima spiaggia bianca é caratteristica perché si può entrare con l'auto da punti di accesso a pagamento, percorrerla tranquillamente a 10 miglia orari e parcheggiare dove si vuole. Abbiamo visto da Starbuckus una bellissima gigantografia di una foto degli anni 60 con tutte le auto dell'epoca parcheggiate ovunque anche a pochi metri dalla riva.
A parte questo, ci sono solo alberghi, motel, luna park e negozi abbastanza pacchiani.
Per quanto riguarda il mare nulla da dire, l'oceano é bello, la spiaggia pure, l'acqua é pulita e non fredda; noi però abbiamo ancora negli occhi il mare e il sole del Golfo del Messico e quindi ovviamente non riusciamo ad entusiasmarci.
Comunque una passeggiata sulla spiaggia e un tuffo di prima mattina per alcuni, e un po' dopo per altri, non possono mancare.
Per la giornata abbiamo in programma un giro per vedere il famoso circuito di Daytona che casualmente si trova davanti a Cracker Barrel, dove facciamo letteralmente incetta di profumatori per armadi ad un px veramente conveniente.
Nel pomeriggio raggiungiamo St Agustine, la più antica città degli Stati Uniti, il primo insediamento spagnolo in America.
Percorriamo la via principale, St George, sembra un paesino delle favole: piccole casine in legno, alcune a due piani con terrazzini su cui ci si può sedere per un aperitivo, locali dove suonano musica dal vivo, negozi di souvenir; vale la pena dedicarci una visita.
Per cena ci fermiamo per una pizza da Pizza Time, un locale italiano dove con un sistema a self service scegliamo al banco i tranci di pizza che vogliamo, mangiamo con gusto comodamente seduti e usciamo tutto sommato appagati.
Rientro a Daytona e quasi tutti a nanna, Barbara sviene letteralmente sul letto, gli altri la seguono a ruota, a parte Laura che si dedica ai social e Mao ed io che dedicheremo un'oretta ad una passeggiata in centro e sul Pier.

15° Giorno - 19.07.2019
Si parte per Cape Canaveral, colazione da Starbucks e via! Il Kennedy Space center ci attende. Entriamo poco prima delle 11. Costo del biglietto 60 euro fino 55 anni e 50 per gli over. Ci resteremo fino alle 18.45.
Con un giro in bus visitiamo subito un padiglione dell'Apollo V, dove é esposto un missile lungo 110 m per 10 di diametro.
Dopodiché entriamo al padiglione Atlantis, dove dopo aver visto un filmato sulla progettazione ed il primo volo dello Space Shuttle, rimaniamo a bocca aperta davanti all' Atlantis originale esposto davanti a noi quando lo schermo su cui proiettano il filmato si solleva e farci trovare ad altezza del muso dello Shuttle, il tutto condito da una musica che porta l'emozione al massimo livello possibile.
Finita la visita ci rimettiamo in auto pronti per l'ultima tappa: Fort Lauderdale!
Arriviamo quasi alle 22, prima di andare in Motel ceniamo velocemente, alcuni da Shake shack, altri da Whole Market.

16° Giorno - 20.07.2019
Ultimo giorno utile!!!
Outlet Sawgrass Mills a soli 20 km dal nostro Motel: il quarto più grande Outlet degli Usa, oltre 350 negozi, il paradiso dello shopping.
Entriamo alle 11 usciamo alle 17.45 e non abbiamo visto quasi nulla...però abbiamo riempito ugualmente il bagaglio di sporte e pacchi.
Ultima cena da Outback, é la terza volta che ci andiamo, si mangia davvero dell'ottima carne e non solo, anche le insalate e le patate non sono male, per non parlare poi della Billions Onion, una enorme cipolla tagliata a fiore passata in pastella e frita...una delizia!!! (283 usd)
Per concludere passeggiata sul lungomare di Fort Lauderdale Beach.

17° Giorno - 21.07.2019
Sveglia puntuallissima alle 8, pronti per una veloce colazione e ultimi ritocchi alle valigie, per fortuna c'è stato tutto!
Alle 9,35 partiamo in direzione aeroporto e, perfino in anticipo, arriviamo all' Alamo per restituire l'auto. Sono già le 10,36 e, dopo aver preso il 'MIA move' giungiamo al check-in. Dopo svariati problemi, poiché non ci avevano assegnato i posti, saliamo in aereo e, in perfetto orario, arriviamo a Philadelphia. Solo 40 minuti di attesa per poi imbarcarci sul secondo volo. Entriamo in aereo e... Aereo completamente vuoto che ci permette di sdraiarci comodamente su tre sedili.
E ora? Ora siamo in viaggio e, tra voglia di tornare a Bologna e tristezza di lasciare questo paradiso chiamato Sunshine State, attendiamo l'atterraggio.